



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GANDHI"

NARNI



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2017/18

Direttiva MIUR del 27/12/2012, C.M. n°8 del 6/3/2013

Decreto attuativo 13/04/ 2017, n. 66 della legge 13/07/2015 n. 107



INDICE

I. PARTE I

L'INCLUSIONE: riferimenti storici e normativi

II. PARTE II

- RILEVAZIONE DEI BES Anno Scolastico 2016/2017

- RILEVAZIONE DEI BES Anno Scolastico 2017/2018

III. PARTE III

VALUTAZIONE DEL LIVELLO

D'INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

IV. PARTE IV

**OBIETTIVI D' INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER
IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO**



PARTE I

L'INCLUSIONE

Introduzione

Nei punti che seguono sono riportate le scelte programmatiche, in linea con le attuali norme del Miur, riguardo ai Bisogni Educativi Speciali. Esse guidano la prassi scolastica odierna nei metodi e strategie da applicare, affinché ogni studente possa sentirsi accolto a scuola e ci si possa avvicinare all'ideale dei dettami costituzionali contenuti nell'art.3: "E' compito dello Repubblica rimuovere gli ostacoli ...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana". Tale documento contiene il quadro sintetico del lavoro svolto nell'anno 2016-2017 per migliorare il livello d'inclusione e quindi anche i risultati raggiunti al fine di stabilire per l'anno scolastico successivo attese e obiettivi adeguati alle esigenze formative in fieri. Il PAI si nutre sempre del continuo rapporto tra teoria e prassi allenando tutti i docenti ad assumere un nuovo sguardo, volto a migliorare il contesto di apprendimento degli alunni e ad attuare concretamente il cambiamento nelle quattro fasi della progettazione: valutazione dei bisogni, pianificazione, realizzazione e analisi.

L'INCLUSIONE

<p><i>L'inclusione è ciò che avviene quando "ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita"</i></p> <p><i>(Centre for Studies on Inclusive Education) tratto dall'Index Inclusion- 2002</i></p>
 <p>Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido.</p> <p>Albert Einstein</p>

La nozione d'inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione che apparve a partire dalla metà degli anni '70 con il documento Falcucci e ha segnato tutte le scelte pedagogiche sul piano della disabilità fino alla fine degli anni '90. Il concetto d'integrazione si basava su un unico modello di riferimento che s'identificava come "normale". La persona con disabilità era giudicata dalla distanza che mostrava di avere rispetto ad un sistema di riferimento. Il deficit era solo quello interno al soggetto ed era strettamente legato alla diagnosi clinica. L'insieme di strategie che si adottavano in questa cornice di lavoro rendono la persona con disabilità un soggetto passivo su cui intervenire affinché lui si adeguasse il più possibile al contesto considerato "normale". La conseguenza negativa di questa prospettiva è che si potevano cogliere le buone potenzialità dello studente con disabilità solo se sono conformi a quegli standard, limando ogni differenza verso un modello convergente, omogeneo di apprendimento e di conoscenza. Il concetto d'inclusione pone invece l'accento sul contesto, sui fattori ambientali che, anche in presenza di un deficit permanente, possono migliorare o peggiorare le performances degli alunni. In questa visione si riconosce a qualsiasi studente il diritto alla diversità. Una differenza che viene quindi percepita come una risorsa da valorizzare, non da sminuire o snaturare. Qualsiasi cambiamento non sarà imposto su un soggetto passivo, ma a partire da un'azione coordinata in cui il discente è attore in ogni aspetto decisivo. Nella didattica inclusiva c'è un capovolgimento dell'impostazione rispetto all'integrazione: non è più l'allievo con disabilità a doversi adeguare all'ambiente, ma è l'ambiente che si adegua a lui e ai suoi bisogni. Nel contempo non vengono più considerate solo le disabilità psico-fisiche, prese in esame nella legge 104/1992, ma ogni causa di insuccesso formativo dovuto a vari fattori: ad esempio i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), quelli di tipo evolutivo come è il caso dell'ADHD, ma anche coloro che sono soggetti in modo duraturo o temporaneo a svantaggio sociale e culturale.

A partire dal **2001 L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dato una nuova definizione di disabilità attraverso un nuovo sistema di classificazione che è l'ICF** (Classificazione internazionale della disabilità e della salute). L'OMS, attraverso l'ICF, propone un modello BIO-PSICO-SOCIALE in cui sono presenti tutte le dimensioni esistenziali dell'individuo. In questa prospettiva non si pone più l'accento sul deficit, ma sui fattori ambientali che possono ostacolare il corretto agire dell'individuo verso lo sviluppo delle sue potenzialità. In questa visione la disabilità non è un problema di una minoranza, ma chiunque, per le ragioni più svariate, in condizioni ambientali ostili alle proprie capacità, può trovarsi di svantaggio o di insuccesso. Tale impostazione normativa è stata confermata dalla **Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità (ratificata con legge dello Stato italiano n. 19/09)**. Sulla scorta del quadro normativo internazionale, in Italia, **con la legge 170/2010 si definiscono i (DSA), mentre poi con la Direttiva MIUR del 27/12/2012 e la Comunicazione Ministeriale n.8 del 06/03/2013 si dà un quadro complessivo ordinato ai Bisogni Educativi Speciali**. In tali riferimenti vi sono le indicazioni operative per una didattica inclusiva che vuole tener conto del variegato panorama delle condizioni di disabilità.

La Direttiva chiarisce bene come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia. La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado d'inclusione sulla base di una riflessione approfondita (autovalutazione), di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti, alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

Secondo la C.M. n.8, 6/3/2013 nel P.O.F. devono essere esplicitati:

1. Un concreto impegno programmatico per l'inclusione,
2. Criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
3. L'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale, si rende necessaria l'individuazione del nuovo utilizzo delle risorse professionali presenti nella scuola.

LE NUOVE FUNZIONI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA IN RELAZIONE AI BES SONO:

☒ IL GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione ha come compito specifico quello di definire le azioni strategiche finalizzate ad incrementare, anno per anno, il livello d'inclusione dell'Istituto. Si confronta con la rete dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) e dei servizi sociali e sanitari territoriali con lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.). È coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'inclusione degli alunni. Fanno parte del GLI:

- Docenti di sostegno

- Docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi

- Funzioni strumentali
- AEC (assistente educativo culturali)
- Assistenti alle comunicazioni
- Esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola
- Genitori

I suoi componenti possono essere integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti, ATA e collaboratori scolastici). Il Gruppo potrà avvalersi anche della consulenza e/o supervisione di esperti esterni.

Funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi.

Alla fine di ogni anno scolastico, nel mese di Giugno, il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere per l'anno scolastico successivo, che confluisce nel Piano Annuale per l'inclusione (PAI). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il presente Piano, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti, sarà inviato al competente Ufficio USR.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle stesse in termini funzionali. Al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

☞ Il Consiglio di Classe

Il CdC è deputato per effetto della C.M. 8 del 2013 ad individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e ad adottare le conseguenti strategie didattiche opportune confluenti nel PDP. Ogni docente è corresponsabile del PDP, che è frutto di una progettualità condivisa. Fermo restando l'obbligo per le famiglie di presentazione di certificazione per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSE (Disturbi evolutivi specifici), è compito dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica attraverso le seguenti azioni:

- verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato
- deliberare l'adozione di strategie didattiche personalizzate con modalità di insegnamento inclusive e misure compensative/dispensative.
- elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PdP.

Il PdP può/deve essere modificato ogni qual volta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere il carattere della temporaneità. Il PdP è firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti del CdC e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PdP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Per le classi terminali le certificazioni dovranno essere comunque presentate entro il termine del 31 marzo, in ragione degli adempimenti connessi agli Esami di Stato, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in

Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012). In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza delle condizioni previste dall' art. 5 del D. 5669 del 12/07/2011, mentre l'esonero (art.6) dall'insegnamento delle lingue straniere dà luogo a percorso didattico differenziato ex D.P.R. n. 323/1998 art. 13. Il Consiglio di classe in particolare definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- per gli alunni disabili, ex legge 104:

aprendosi ad altre componenti quali operatori socio-sanitari ASL che seguono l'alunno, docenti di sostegno e genitori, diventa Gruppo di Lavoro sul Caso (GLIC) o GLH operativo, elabora un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ed un Piano Educativo Individualizzato (PEI) che individui il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici che trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

- Per gli alunni DSA, ex legge 170:

elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e di valutazione. Al PDP bisogna far ricorso anche nel caso di alunni già sottoposti ad accertamenti diagnostici ed in attesa di certificazione di DSA, oppure che presentino carenze fondatamente riconducibili al disturbo, adottando preventivamente tutte le misure previste dalla L.170/2010.

- Per alunni in situazione di svantaggio socio-economico e linguistico culturale, ex Direttiva Ministeriale

27 /12/2012:

elabora un particolare Piano Didattico Personalizzato (PDP) con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento sulla base di variegate situazioni personali e ambientali e, nel caso della temporaneità della situazione di svantaggio, verrà attivato un monitoraggio fino alla cessazione di tale situazione. Per alunni in situazione di svantaggio linguistico, si considera prioritario promuovere azioni funzionali a permettere a tutti di comunicare, di relazionarsi, in una scuola capace di accogliere e accompagnare ogni persona nel suo percorso di crescita umano, sociale, professionale e di cittadinanza, riconoscendo e valorizzando, la valenza identitaria, culturale e linguistica di ogni soggetto discente. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni documentate da diagnosi, le misure dispensative avranno carattere transitori..

☑ GLH operativo

Per ogni alunno con disabilità, all'inizio dell'anno scolastico viene costituita un'equipe di lavoro, composta dal Dirigente, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso (l'Unità multidisciplinare di cui all'articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994), dai genitori o dai facenti funzione e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno.

Compiti e funzioni:

- Elabora il Profilo Dinamico Funzionale;
- Individua e coordina le "linee di fondo" del PEI

- Verifica in itinere l'attuazione, l'efficacia e i risultati nell'intervento scolastico e, se necessario, modifica il PEI e/o il PDF.

Il GLH operativo si riunisce almeno due volte l'anno.

☒ Funzione per i Bisogni Educativi Speciali

Il Referente coordina il dipartimento per i BES nel supporto dell'offerta formativa dell'istituto relativamente all'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. Si propone come mediatore con i colleghi nella realizzazione di esperienze, progetti, procedure che possano essere formalizzate come scelte educative dell'istituto e a tal scopo promuove una azione di puntuale informazione;

Le principali funzioni sono:

- Coordina il dipartimento per i BES e le figure di sistema funzionali all'organizzazione dello stesso
- Cura i contatti con gli operatori dei Servizi Sanitari e Sociali concernenti gli studenti con BES
- Cura i contatti con le famiglie degli studenti con BES
- Effettua la richiesta, l'individuazione e l'utilizzo delle risorse per i BES
- Supporta il Dirigente Scolastico nell'assegnazione dei docenti specializzati
- Rappresenta il Dirigente Scolastico nei GLHO
- Supervisiona e supporta la gestione dell'orario scolastico dei docenti specializzati e degli operatori scolastici
- Si rapporta con le cooperative che collaborano con la scuola e con gli operatori assegnati
- Trasmette il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro
- Si occupa e partecipa alla realizzazione di progetti di alternanza scuola-lavoro
- Partecipa alla realizzazione ed esecuzione di progetti specifici per alunni BES
- Si confronta con soggetti e istituzioni extrascolastiche a supporto del percorso scolastico o per attivare percorsi integrati.

☒ Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche degli alunni con disabilità e Bisogni Educativi Speciali. In generale, è suo compito indirizzare e promuovere azioni per il miglioramento dei processi di integrazione e inclusione, rendere operative le decisioni del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, garantire le condizioni per un corretto rapporto con le famiglie e con il territorio, intraprendere le iniziative necessarie per rimuovere le barriere architettoniche.

A tal fine Egli:

- Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, assicurando a questi ultimi la piena con-titolarietà nelle attività didattico-educative della classe e non legate esclusivamente al soggetto con disabilità
- Si confronta con il Referente del dipartimento per i BES
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- Si adopera per assicurare al proprio Istituto il reperimento degli ausili necessari nel caso di precise esigenze di un alunno.
- Promuove progetti di integrazione e attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- Dialoga e collabora con le famiglie e gli insegnanti allo scopo di fornire chiarimenti e trovare le soluzioni più adeguate.

☒ Docenti specializzati per le attività di sostegno

Gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno hanno la funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione, quindi operano in collaborazione con la famiglia, gli altri docenti e tutte le figure specialistiche coinvolte nel percorso didattico e

formativo degli alunni con disabilità. Tali docenti, grazie alla loro formazione professionale, oltre a intervenire sulla base di una preparazione specifica nelle ore in classe, collaborano con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe affinché l'iter formativo previsto per l'alunno possa continuare anche in sua assenza; propongono e organizzano strategie di integrazione e apprendimento, sviluppando anche progetti educativi e formativi.

Il docente specializzato:

- Assume con-titolarità delle classi in cui opera partecipando alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e collegi.
- Partecipa alla stesura di tutti i documenti e progetti per l'inclusione.
- Partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni.

🏠 Assistenti socio-educativi

La figura professionale è prevista da varie norme (DPR 616/77, DPR 347/83, Legge 104/92), è fornita gratuitamente dagli Enti locali, Comuni e Province, dietro richiesta delle scuole sulla base della certificazione degli operatori sanitari. Le funzioni e i compiti sono comunque finalizzati alla realizzazione del PEI. Gli assistenti socio-educativi affiancano e supportano gli alunni nelle varie attività didattiche ed educative. In accordo con i docenti, lavora soprattutto per l'acquisizione dell'autonomia personale e per la socializzazione e deve essere coinvolto nella progettazione e valorizzato nelle sue competenze e specificità.

🏠 Personale non docente: Collaboratori scolastici

I compiti dei collaboratori scolastici sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile e di sorveglianza nell'ambiente scolastico; collaborano alla costruzione di un ambiente educativo accogliente e stimolante per la maturazione delle autonomie personali e della comunicazione. Il profilo professionale secondo l'art. 47 del CCLN del 2006-2009 prevede anche le funzioni assistenziali di base per gli alunni con disabilità, per svolgerle si riceve un incarico formale e un compenso accessorio.

🏠 La famiglia

La famiglia dell'alunno Bes fornisce notizie sull'alunno, gestisce con la scuola le situazioni problematiche, condivide con la scuola il processo di apprendimento dell'alunno, partecipa alla costruzione del "Progetto di vita" e del PEI/PdP, partecipa al GLI. Le famiglie degli alunni non Bes: il loro ruolo può essere cruciale per l'accettazione o meno dell'alunno con BES nella scuola e per la gestione dell'extrascuola. È opportuno coinvolgerli nel progetto di classe o di scuola, attraverso le forme canoniche della partecipazione (assemblee di classe e rappresentanti) o attraverso altre forme.

🏠 Gli Alunni

Collaborano nel favorire e potenziare percorsi inclusivi attraverso strategie e metodologie che li coinvolgono in prima persona quali working team, cooperative learning, peer tutoring in orario curricolare (con attività organizzate e monitorate dai singoli docenti) ed extracurricolare (progetto Peer-Education.). Di tali attività, volte a sviluppare le competenze pro-sociali, si terrà conto nell'attribuzione del voto di condotta e del credito scolastico. A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando espressamente i principi espressi dalla Legge n. 53/2003.

🏠 Operatori sanitari

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF (Piano Dinamico Funzionale) e del PEI/PDP, dove definiscono le modalità di funzionamento del soggetto nelle varie aree e indicano le potenzialità di sviluppo. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie d'intervento.

☒ Collegio dei Docenti

Ha potere deliberante per tutto quello che riguarda il funzionamento didattico dell'Istituto. Il suo ruolo nella creazione di una scuola integrante e inclusiva è fondamentale. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Nel P.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

☒ CTS Centri Territoriali di Supporto

A livello territoriale, assumono ruolo centrale i CTS, Centri territoriali di supporto, istituiti con il progetto MIUR "Nuove tecnologie e disabilità", sono almeno uno per provincia e sono punti di riferimento per tutte le altre istituzioni ed organismi. Offrono consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni con disabilità.

☒ Il territorio

Il territorio è una risorsa importante, dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di vita dell'alunno. L'Istituto collabora con diversi soggetti esterni alla scuola ed è un riferimento importante per l'azione inclusiva che esplica nel territorio della comunità .

Il Decreto attuativo 13/04/ 2017, n. 66 della legge 13/07/2015 n. 107 pone l'accento su alcuni aspetti della promozione dell'inclusione a scuola:

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica diventa parte del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e dei rapporti di autovalutazione secondo dei parametri stabiliti dall'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica e l'INVALSI:
 - a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
 - b) realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
 - c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
 - d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
 - e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
 - f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.
2. Procedure di documentazione per l'inclusione scolastica
A decorrere dal 1° gennaio 2019 il Profilo di funzionamento sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, nelle scuole superiori, il Profilo dinamico-funzionale sarà sostituito dal profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della

formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n.328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il Profilo di funzionamento è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui:

- a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- c) un terapeuta della riabilitazione;
- d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale che ha in carico il soggetto; con la collaborazione dei genitori della studentessa o dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. Il Profilo di funzionamento sarà aggiornato ad ogni grado d'istruzione.

Il PEI terrà conto del Profilo di funzionamento:

- a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
- b) tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- c) individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione; h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

3. Piano per l'inclusione

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Se a tale piano in ogni scuola lavora un GLI, un gruppo di lavoro per l'inclusione, tali gruppi vengono formati a livello regionale (GLIR) e a livello territoriale (GIT). Il GLIR e il GLI decorrono dal 1° settembre 2017, mentre il GIT dal 1° gennaio 2019.

PARTE II

RILEVAZIONE DEI BES

Anno Scolastico 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Liceo Scientifico

N°	Classe	PEI/PDP	Classificazione dell'intervento secondo la tabella in alto	Certificazione sanitaria Si/No
2	1°	PEI	Legge 104/92	SI
1	1°	PDP	BES D.M. 27/12/12 C.M. 08/13	No
1	2°	PEI	Legge 104/92	SI
2	2°	PDP	Legge 170/10 DSA	Si
2	2°	PDP	BES C.M. 08/13	No
1	3°	PEI	Legge 104/92	SI
1	3°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	4°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	5°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	5°	PDP	BES D.M. 27/12/12 e C.M. 08/2013	No

Liceo Delle Scienze Umane

N°	Classe	PEI/PDP	Classificazione dell'intervento secondo la tabella in alto	Certificazione sanitaria Si/No
2	1°	PEI	Legge 104/92	SI
2	1°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	2°	PEI	Legge 104/92	SI
2	2°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
3	3°	PEI	Legge 104/92	SI
3	3°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	3°	PDP	C.M. 08/13	SI
2	4°	PEI	Legge 104/92	SI
5	5°	PEI	Legge 104/92	SI
2	5°	PDP	Legge 170/10	SI
3	5°	PDP	C.M. 08/13 BES	2 SI, 1 NO

Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio

N°	Classe	PEI/PDP	Classificazione dell'intervento secondo la tabella in alto	Certificazione sanitaria Si/No
1	1°	PEI	Legge 104/92	SI
1	2°	PEI	Legge 104/92	SI
1	2°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	3°	PEI	Legge 104/92	SI
1	3°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	4°	PEI	Legge 104/92	SI
1	4°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI

RILEVAZIONE DEI BES

Anno Scolastico 2017/2018*

*Dati aggiornati all' 11/09/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

B. Rilevazione dei BES presenti:	n°
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
5. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

Liceo Scientifico

N°	Classe	PEI/PDP	Classificazione dell'intervento secondo la tabella in alto	Certificazione sanitaria Si/No
1	1°	PEI	Legge 104/92	SI
1	2°	PEI	Legge 104/92	SI
2	3°	PDP	Legge 170/10 DSA	Si
2	3°	PEI	Legge 104/92	SI
1	4°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	4°	PEI	Legge 104/92	SI
1	5°	PDP	Legge 170/10 DSA	Si

Liceo Delle Scienze Umane

N°	Classe	PEI/PDP	Classificazione dell'intervento secondo la tabella in alto	Certificazione sanitaria Si/No
3	1°	PDP	DSA/BES	
2	1°	PEI	Legge 104/92	SI
2	2°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
2	2°	PEI	Legge 104/92	SI
3	3°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	3°	PEI	Legge 104/92	SI
3	4°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
3	4°	PEI	Legge 104/92	SI
2	5°	PEI	Legge 104/92	SI

Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio

N°	Classe	PEI/PDP	Classificazione dell'intervento secondo la tabella in alto	Certificazione sanitaria Si/No
1	1°	PDP	DSA/BES	
2	1°	PEI	Legge 104/92	SI
1	2°	PEI	Legge 104/92	SI
2	2°	PDP	DSA/BES	
1	3°	PEI	Legge 104/92	SI
1	4°	PEI	Legge 104/92	SI
1	5°	PDP	Legge 170/10 DSA	SI
1	5°	PEI	Legge 104/92	SI

C. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si Nell'attività ordinaria
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, classi parallele, laboratori protetti, ecc.)	Si Laboratori di manualità e progetti d'inclusione
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si Nell'attività ordinaria
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si Laboratori di manualità e progetti che favoriscono l'asse dell'autonomia
Assistenti alla comunicazione (esperti esterni)	Attività individualizzate e in gruppo	Si Nell'ambito dei vari progetti e nella fase formativa
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti)	Si Nell'ambito dei vari progetti e nella fase

		formativa
Funzioni strumentali / coordinamento	GLI, PTOF, CTS	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	GLI, GLH	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	GLHO, GLIC	Sì
Docenti tutor (nel coordinamento dei progetti per l'inclusione)		Sì
D. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso la</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI e Glho	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì (durante i Glho e nella realizzazione dei progetti)
	Tutoraggio alunni	Sì (nell'iter formativo)
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Rilevamento Bes senza certificazione, redazione del PDP insieme ai Consigli di Classe,	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti (commissione POF, docenti coordinatori di progetti per l'inclusione, tutti i docenti nell'attività prevista dalla progettazione riservata agli studenti)	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì (rapporti di comunicazione)
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

E. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì (assenso, collaborazione logistica, valorizzazione dei risultati raggiunti, condivisione e valutazioni delle eventuali attese deluse)
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì (durante i GLHO)
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì (progetti condivisi di prevenzione)
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì (PEI, PDF) monitoraggio delle attività integrate
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì (progetti di prevenzione e monitoraggio dei percorsi di recupero)

	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì (soprattutto nella formazione dei docenti e nella condivisione di materiali e supporti software)
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì (stage, alternanza scuola-lavoro in vari settori)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Didattica per competenze
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	"Promozione di figure di coordinamento sui temi della disabilità".
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Conferenza sull'intelligenza numerica e gestione della classe a cura del prof. Perona
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali...)	Teacher Training 2017, promosso dal centro di riferimento regionale dell'Umbria per l'ADHD, resp. Dott.Allegretti.

Parte III : VALUTAZIONE DELL'INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ AMBITI e domanda valutativa a livello trasversale

Ambito didattico educativo:

come la scuola sviluppa le potenzialità e tiene sotto controllo il processo di apprendimento di tutti gli alunni con BES

Punti di forza

- **Monitora l'accoglienza degli alunni BES**
- Effettua la raccolta delle informazioni e delle osservazioni relative a competenze, potenzialità e bisogni;
- Realizza procedure di screening, in particolare nelle alle classi prime, in modo da

evidenziare casi a rischio

- In coerenza con la programmazione della classe, definisce puntualmente nei PEI e PDP gli obiettivi a breve e medio termine e le modalità di verifica;
- Promuove un effettivo utilizzo degli insegnanti specializzati e delle figure aggiuntive a beneficio dell'intera classe;
- Effettua un monitoraggio delle competenze e conoscenze acquisite dagli alunni con BES nel corso del ciclo di studi;
- Promuove il corretto inserimento dell'alunno BES nel gruppo-classe nel rispetto dei ritmi e delle modalità di apprendimento di ognuno.

Ambito organizzativo:

come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusività

- Esplicita nel POF chiari principi di inclusività;

- Fornisce informazione a vari livelli sulla normativa relativa ai BES;
- Prevede procedure e strumenti per rilevare e interpretare criticità ai fini della riprogettazione;
- un'ampia gamma di progetti d'inclusione secondo le varie esigenze formative
- Costruisce contesti, strumenti e competenze per l'inclusività attiva;
- Definisce, un utilizzo funzionale delle risorse complessive in relazione ai bisogni specifici delle diverse situazioni, rendendo trasparenti e applicando equi criteri di distribuzione;
- ***Pone attenzione nella formazione delle classi;***
- Si adopera per reperire attrezzature e software necessari;
- Rende accessibile a tutti l'utilizzo delle attrezzature e delle strutture.

Ambito culturale dell'integrazione:

come la scuola pratica la cultura dell'integrazione sia al suo interno che nel contesto territoriale

-La presenza di un referente d'inclusione

- il porre l'inclusione al centro della propria mission;
- Utilizza la diversità come risorsa;
- Coinvolge le famiglie degli alunni BES nel processo di inclusione;
- Attiva rapporti costanti e collaborativi con il territorio e i suoi livelli istituzionali;
- Utilizza e implementa le esperienze e le attività precedentemente realizzate;
- Utilizza come risorsa per tutti le soluzioni individuate per gli alunni con BES;
- Costruisce un clima educativo di ascolto reciproco e di progressiva responsabilizzazione degli alunni.

Punti di criticità

- il bisogno di una formazione dei docenti curricolari rispetto alle problematiche dei BES: normativa, modalità di azione;
- la difficoltà di rendere quotidiana, ordinaria, la prassi inclusiva che ottiene buoni risultati in progetti mirati e facili da monitorare.
- la problematicità nell'elaborazione prove di verifica conformi al PDP e al PEI che siano davvero in grado di valorizzare gli sforzi e i risultati raggiunti in modo da permettere allo studente di manifestare il proprio contributo alla crescita della classe;
- il non cogliere sempre e rispettare adeguatamente i diversi tempi di azione e di risposta degli allievi con BES rispetto al resto della classe;
- Garantire un ragionevole rapporto tra le risorse impiegate e gli obiettivi effettivamente raggiunti;
- Eventuali difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
- Limitata disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.

Ambito organizzativo:

come la scuola si organizza per indirizzare, gestire e supportare il processo di inclusività

- Esiguità di spazi e mezzi adeguati per una didattica sempre più flessibile e attiva;
- una preparazione disomogenea nei docenti sulle problematiche d'inclusione.
- Complessità organizzativa e di raccordo dovuta all'elevato numero di alunni Bes e di docenti coinvolti;

PARTE IV: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

AREE DI INTERVENTO:

☒ Implementazione di metodologie didattiche innovative e flessibili

- Didattica individualizzata/personalizzata
- Apprendimento cooperativo e Peer Tutoring
- Didattica laboratoriale

- Learning by doing
- Didattica breve
- Didattica flessibile
- Misure dispensative
- Formazione e/o aggiornamento del personale docente incentrato sui BES tramite corsi specifici e trasversali.

☞ Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisizione di appositi software informatici per BES
- Potenziamento di postazioni informatiche
- Strumenti compensativi
- Acquisizione di nuove LIM
- Acquisizione di supporti fisici per l'autonomia
- Implementazione della distribuzione dei locali scolastici finalizzata all'inclusione per la didattica flessibile e attiva
- Implementazione area BES tramite organico di potenziamento (ex Legge 107/2015).

☞ Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, orientamento in itinere e orientamento in uscita, l'alternanza scuola-lavoro e il successivo inserimento lavorativo.

- Realizzazione del Progetto di accoglienza personalizzato in collaborazione con la Scuola Media.
- Azioni di orientamento in itinere per la scelta dell'indirizzo e in uscita
- Progetti di alternanza scuola-lavoro appositamente calibrati per i BES
- Continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, accompagnando gli alunni BES e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico
- Alternanza scuola-lavoro

☞ Elaborazione di protocolli di Inclusione/Osservazione/Accoglienza/Collaborazione con le famiglie/Svolgimento Esami (Qualifica-Stato-Debito).

- Costruire una **griglia di osservazione** per l'individuazione dei BES
- Potenziare la formalizzazione dei protocolli di **individuazione/accoglienza** per alunni BES con scansione dei tempi e suddivisione dei compiti tra i docenti secondo competenze.
- Potenziare il coinvolgimento dei genitori nel processo educativo degli alunni Bes sia tramite momenti formali sia informali.
- Potenziare i protocolli relativi alla **presentazione** degli alunni finalizzata svolgimento di Esami (Qualifica-Stato-Debito).

☰ Organizzazione scolastica

- Attenzione alla formazione delle classi - Rispetto della continuità didattica - Organici di potenziamento (ex Legge 107/2015). - Integrazione attività curricolari-extracurricolari e scuola-lavoro.

Redatto dal Gruppo per l'inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11/09/2017